

Effeppielle

N° 66 DEL 15 DICEMBRE 2013

UIL FPL

Anno III^o n. 66/2013 - UIL FPL INFORMA - quindicinale di informazione politico-sindacale - www.ulfpl.it
Redazione e Direzione: Via di Tor Fiorenza, 35 - 00199 - Roma - Tel. 06.865081 - Fax 06.86508235 - redazioneinforma@ulfpl.it
AUTORIZZAZIONE TRIBUNALE DI ROMA-N.420/87 (GIÀ PROPOSTA FLASH) - Direttore Responsabile Giovanni Torluccio - Distribuzione gratuita



PER IL LAVORO LA LEGGE DI STABILITÀ DEVE CAMBIARE

CHIEDIAMO:

MENO TASSE PER I LAVORATORI E I PENSIONATI

- aumento delle detrazioni per i lavoratori dipendenti e per i pensionati, nel 2014;
- definizione di una norma che destini automaticamente le risorse provenienti dalla EVASIONE FISCALE, dalla SPENDING REVIEW e dalle RENDITE FINANZIARIE, attraverso un sistematico aumento delle detrazioni per lavoratori e pensionati.

LA DIFESA DEL LAVORO

- riapertura della contrattazione nei settori pubblici;
- finanziamento della CIG e dei CONTRATTI di SOLIDARIETÀ;
- rivalutazione delle pensioni.

PER IL FUTURO DEL LAVORO

- nuove politiche industriali;
- attuazione degli investimenti;
- politiche sociali.

FUNZIONE
PUBBLICA



Firmata

dal Ministero della Salute la direttiva che prevede
la proroga dei **lavoratori precari**
a tutto il 2016

Grazie all'accordo che abbiamo sottoscritto, il Ministero della Salute ha firmato la direttiva alle regioni per la **proroga dei contratti di lavoro precario fino al 31 dicembre 2016.**

E' solo il primo passo: chiediamo subito il DPCM sui percorsi di stabilizzazione.

**diamo certezze ai lavoratori,
garantiamo i servizi ai cittadini!**

IL RUOLO DEI SEGRETARI COMUNALI NELLA RIFORMA DEGLI ENTI LOCALI

Si sono svolti due incontri presso il Ministero dell'Interno aventi per oggetto la formazione dei segretari comunali e provinciali ed il tema della riforma degli enti locali, il primo in data 6/11/2013 alla presenza del Sottosegretario all'Interno on. Gianpiero BOCCI (PD), dei Prefetti Umberto Postiglione, Capo Dip. Affari Interni e Territoriali (DAIT), Claudio Sgaraglia, Vice Capo Dip. Politiche del personale, Umberto Cimmino, Resp.le Unità di missione e dei Vice-prefetti Vincenzo Rossi, Vicedirettore SSAI, Cinzia Torracco, Capo Gabinetto DAIT.

Nel corso dell'incontro, la UIL FPL ha chiesto con forza di stabilire in tempi rapidi un calendario sulla formazione nell'anno 2014, ma anche di portare al tavolo di confronto un ragionamento sul ruolo del Segretario Comunale, rivedendo i criteri di accesso e soprattutto l'infausta norma sullo Spoil System.

La nostra organizzazione ha preso atto positivamente della volontà del Sottosegretario di rendere permanente il Tavolo di confronto con le Organizzazioni Sindacali in merito al tema della formazione, ma anche rispetto alla rivalutazione del ruolo dei Segretari in un necessario processo di riforma delle Autonomie Locali.

Il Prefetto Cimmino ha assunto l'impegno da parte del Ministero

per inserire le necessarie risorse nella Legge di Stabilità 2014 per la realizzazione dei Corsi di Formazione nell'anno 2014, consci dell'importanza della formazione dei Segretari, alla luce dei nuovi compiti in tema di controlli e di anticorruzione e la necessità di recuperare gli anni persi per le questioni connesse alla soppressione dell'Agenzia dei Segretari e soprattutto della Sspal.

Successivamente si è svolto in data 27/11/2013 (ore 10,30) presso il Ministero dell'Interno la prosecuzione dell'incontro del 6/11/u.s. con la presenza del Prefetto Umberto Postiglione, Capo Dip. Affari Interni e Territoriali (DAIT), del Prefetto Umberto Cimmino, responsabile unità di mission, del Viceprefetto Antonio Oriolo – Capo Gabinetto Capo Dip. Affari Interni e Territoriali (DAIT) e delle OO.SS.

Nel corso dell'incontro, preliminarmente si è affrontato il tema dei COA 4 (vincitori corso per l'accesso in carriera dei segretari comunali di fascia IV), soprattutto in merito alle difficoltà relative all'inserimento in carriera e quindi all'attribuzione dell'incarico.

Pur dando atto al Prefetto Postiglione di condividere tale problematica, la UIL FPL ha evidenziato la necessità di un forte impegno del Ministero nell'intervenire nei Comuni inadempienti e come

l'ingresso dei Coa 4 cozzi con tutta una serie di problematiche locali, su cui è indispensabile una netta presa di posizione (il numero dei segretari è attualmente inferiore al 50% del numero delle sedi comunali e in non pochi casi gli enti fino a 3000 ab. non provvedono al reperimento di un titolare).

Il dato positivo emerso, durante il confronto, che finora nella legge di Stabilità son state mantenute le risorse per la formazione dei Segretari Comunali e Provinciali ed **è stato affrontato il tema della programmazione dei corsi relativi al 2014, come da richieste sindacali.** Le parti hanno condiviso l'avvio dei corsi Spes (idoneità alla Segreteria per i comuni fino a 65000 abitanti) a Febbraio e Sefa (idoneità per i comuni oltre 65.000 ab.) a Giugno, oltre a due master di secondo livello e soprattutto il principio, per gli anni successivi, che l'attività dei corsi di progressione in carriera rientri nella ordinaria programmazione dell'attività del Ministero. La UIL FPL ha inoltre evidenziato la necessità di garantire la massima partecipazione a tali corsi ed avanzato la proposta di invertire la priorità dei momenti formativi anticipando il Sefa rispetto allo Spes, per ridurre la conflittualità connessa al precedente corso Sefa e nello stesso tempo per ampliare il più possibile la platea dei partecipanti allo Spes. Seguiranno aggiornamenti e ulteriori comunicazioni.



Premio Nazionale “Daniela e Margherita” 1^a Edizione anno 2014

La UIL FPL, sindacato dei cittadini del settore pubblico, da sempre impegnata a promuovere la crescita culturale dei cittadini come evoluzione dello sviluppo individuale nella sua dimensione globale umana e sociale, con l'intento di far conoscere i problemi della pubblica amministrazione indice un concorso a premi riservato agli alunni delle scuole elementari e secondarie inferiori.

Obiettivo fondante che si accompagna alle problematiche del lavoro è rappresentato nell'offrire ai giovani modelli positivi a cui rapportarsi e valori solidi che in tempi incerti contribuiscano alla crescita sociale e civile dell'individuo.

La istituzione di un premio sui modelli positivi della pubblica amministrazione percepita dai ragazzi può essere una occasione di riflessione per confrontarsi.

Esprimere un pensiero aperto, libero e non condizionato, una considerazione su cosa credono i ragazzi, su cosa sperano nel rapporto con una istituzione pubblica che riescono appena ad intravedere, può essere importante per comprendere gli stimoli che la società fornisce alle giovani generazioni che devono essere preparate per affrontare il futuro.

Il premio è intitolato a Daniela Crispolti e Margherita Peccati, impiegate della Regione Umbria rimaste uccise nell'attentato al Palazzo del Broletto il 6 marzo sul loro posto di lavoro alla Regione Umbria mentre svolgevano la loro attività al servizio dei cittadini.

L'obiettivo è quello di ricordare la figura delle due lavoratrici scomparse, ma anche di promuovere una riflessione fra i ragazzi sulla loro percezione dell'attività svolta dalla pubblica amministrazione nell'interesse delle comunità locali.

Il concorso è aperto a tutti i ragazzi delle scuole elementari (solo quarta e quinta) ed alle scuole medie inferiori che potranno partecipare unicamente con un lavoro collettivo dell'intera classe che abbia come argomento: **“la Pubblica Amministrazione al servizio del cittadino” (storie, esperienze, percezioni, ecc.)**

I lavori dovranno pervenire alla sede nazionale della UIL FPL in Via di Tor Fiorenza 35 – 00199 Roma **entro il 29 marzo 2014.**

E' possibile scaricare il bando dal sito www.uilfpl.it



**È NATO
FONDO PENSIONE
PERSEO**



FOND  PERSEO / II FUTURO in CASSAFORTE

Roma, 14/11/2013

Prot. 431 /2013

Gentile lavoratrice / lavoratore,

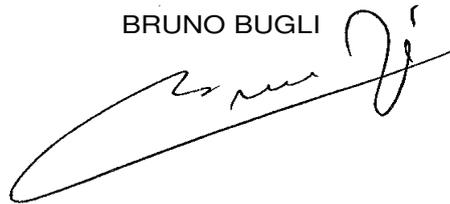
Il Fondo Pensione Perseo è lieto di annunciarLe che per il prossimo anno, per tutti i lavoratori che aderiranno a Perseo entro il 31.12.2013, non sarà dovuta la quota associativa e, dunque, tutti i contributi saranno integralmente, senza alcun costo di gestione amministrativa, contabilizzati nella posizione previdenziale individuale attiva presso il Fondo.

Nella speranza di averLe fatto cosa gradita ci auguriamo di annoverarLa presto tra i nostri associati.

Per qualsiasi informazione potrà rivolgersi, oltre che alle rappresentanze sindacali del suo Ente, presso le sedi dei capoluoghi di provincia dei patronati convenzionati (INCA, INAS, ITAL e ACLI) che potranno offrirle, gratuitamente, una consulenza personalizzata e aiutarla nella compilazione e inoltro del modulo di adesione, oppure direttamente al Fondo Perseo, telefonicamente al n. 0685304484, via e-mail all'indirizzo info@fondoperseo.it, via web al sito www.fondoperseo.it.

Un Cordiale Saluto

IL PRESIDENTE
BRUNO BUGLI



SODDISFATTI PER IL RINNOVO DEL CCNL FABBRICERIE



Il 10 dicembre 2013, presso la sede dell'Opera del Duomo di Pisa, è stato siglato l'accordo per il rinnovo del CCNL 2012-2014 dei dipendenti di Fabbricerie, associazione che gestisce uno straordinario patrimonio monumentale che va dalla Torre di Pisa al Duomo di Milano, dalla Basilica di San Marco a Santa Croce a Firenze, dal Duomo di Orvieto alla Cattedrale di Siena, solo per citare alcuni esempi. E' indubbiamente un risultato importante perché oltre a chiudere la tornata contrattuale, relativa al CCNL 2010-2014 in un momento di profonda crisi sul versante dei rinnovi contrattuali e di oggettiva difficoltà con le parti datoriali, continua il processo di omogeneizzazione del rapporto di lavoro dei dipendenti, che ha unificato ben 11 tipologie contrattuali: enti locali, edili, lapidei, sacristi, commercio con

contratti spesso applicati unilateralmente, senza alcun confronto con il sindacato e con un sistema di classificazione del personale, caratterizzato da un'ampia gamma di profili: dal personale tecnico, allo staff di sorve-

glianza e vigilanza, al personale amministrativo fino al personale addetto al restauro.

Di seguito i punti principali dell'accordo:

- incrementi contrattuali, pari al 3,1% con decorrenza 1/1/2012, equivalenti ad euro 55,71, 2,3%, con decorrenza 1/1/2013, pari ad euro 42,62 e 1,6% con decorrenza 1/1/2014 pari ad euro 30,33 parametrati sulla Cat. C, pos. C1, per un incremento complessivo a regime di circa 129 euro;
- mantenimento degli scatti d'anzianità e recupero dello 0,3 relativo allo scostamento tra gli incrementi sottoscritti nella precedente tornata contrattuale e i tassi di inflazione reale registrati nello stesso periodo per finanziare gli scatti d'anzianità ai sensi dell'art. 73 del CCNL;
- individuazione di una quota di



risorse, da destinare alla contrattazione aziendale, pari ad almeno 15 euro mensili pro capite introducendo tale cifra come elemento di garanzia nelle piccole realtà associative, in cui non si svolge contrattazione integrativa locale, ferma restando l'incremento delle risorse destinate al livello aziendale, a partire dall'1/1/2013, di un ulteriore 0,3% della massa salariale riferita all'anno 2012;

- Introduzione dell'indennità di trasferta di cui all'art. 75 bis del CCNL;
 - rafforzamento del sistema di relazioni sindacali;
 - in considerazione della peculiarità delle "Fabbriche ecclesiastiche", della natura del personale addetto alle varie mansioni e della necessità di dare risposte ad esigenze particolari, (quali picchi straordinari di attività legati ai flussi turistici, organizzazione di eventi culturali ecc...), fermo restando il lavoro a tempo indeterminato come tipologia di riferimento per l'instaurazione del rapporto di lavoro, regolamentazione dei rapporti di lavoro flessibile, ai sensi di legge, sul lavoro a tempo parziale, le prestazioni in somministrazione, il tempo determinato e la disciplina dell'apprendistato.
- E' possibile scaricare dal sito www.uilfpl.it, la copia del contratto con la relativa tabella economica.

Speciale Precari

Nel giro dei primi 15 giorni di dicembre si è avviato il percorso per la stabilizzazione del personale precario del Servizio Sanitario Nazionale con un ottimo viatico: la direttiva alle Regioni, firmata dal Sottosegretario di Stato alla Salute, Paolo Fadda, per la proroga di tutti i contratti in essere fino al 31 dicembre 2016.

Si tratta di un risultato importante, ottenuto grazie al nostro impegno e alla serietà con cui lo hanno fatto proprio gli interlocutori istituzionali, che segue all'approfondito confronto nel corso del quale sono state apportate alla bozza di Dpcm (strumento al quale la legge 125/2013 rinvia la regolamentazione specifica delle assunzioni dei precari della sanità) tutte le modifiche miglio-

native ritenute possibili alla luce dei vincoli normativi oggi esistenti ma, contestualmente, abbiamo rappresentato la necessità assoluta di superare quegli stessi vincoli che non dovevano diventare un alibi per un'operazione meramente palliativa e inidonea a garantire l'occupazione e l'erogazione dei servizi essenziali. Posizione condivisa dal Ministero con la sottoscrizione, il 3 dicembre scorso, di un documento nel quale si è evidenziata la necessità di adottare ulteriori interventi per dare risposte esaustive al problema del precariato nel SSN, consentendo la stabilizzazione anche per il personale con le tipologie di lavoro flessibile che non si è potuto ricomprendere nella bozza di Dpcm e la piena

attuazione del percorso anche nelle Regioni sottoposte a piano di rientro. In quella stessa sede il Sottosegretario Fadda aveva assunto l'impegno ad emanare una direttiva alle Regioni per la proroga al 31.12.2016 di tutti i rapporti di lavoro in essere, compresi quelli flessibili ed atipici, poi puntualmente sottoscritta il 10 Dicembre scorso.

Parte ora una fase che richiederà il massimo impegno alla nostra intera Organizzazione, prima di tutto per far adottare dalle diverse regioni i provvedimenti di proroga che consentiranno di affrontare in condizioni di maggiore serenità, tanto per le decine di migliaia di lavoratori precari che per i cittadini destinatari dei servizi, i prossimi passaggi: l'emana-zione del Dpcm e, soprattutto, la definizione degli ulteriori strumenti normativi dei quali è stata condivisa la necessità.



Continua a pag.9

La bozza di Dpcm norma le procedure riservate alle assunzioni a tempo indeterminato per il personale che al 30 ottobre 2013, negli ultimi cinque anni, abbia maturato almeno tre anni di servizio anche non continuativo con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato, anche presso un ente diverso da quello che indice la procedura, nel limite del 50% delle risorse disponibili dal 2013 al 2016. Sono previste norme particolari per il personale impegnato nella ricerca e nell'emergenza. Il provvedimento va ora al vaglio del dipartimento della Funzione Pubblica, del Ministero dell'Economia e delle Regioni. (Per il testo vai su www.uilfp.it)

MODULARIO
Salute

Mod. 18 U. G.



Ministero della Salute

In data 3 dicembre 2013, il Sottosegretario di Stato alla Salute Paolo Fadda e le Organizzazioni Sindacali delle aree dirigenziali medico-veterinario, SPTA e del comparto sanità dopo un confronto ampio ed articolato sulla bozza di dPCM previsto dall'art.4, comma 10, della legge 125/2013 si sono espressi favorevolmente sul testo finale, alla luce dei vincoli legislativi esistenti, che impediscono ad oggi di dare risposte complessive al problema del precariato nel SSN, mettendo a repentaglio la salvaguardia degli attuali livelli essenziali di assistenza.

L'esame approfondito del complesso ed articolato fenomeno del precariato all'interno del SSN ha fatto emergere la necessità, ferma restando l'emanazione della direttiva sulla proroga, di individuare ulteriori soluzioni, anche normative, per i percorsi di stabilizzazione di quelle tipologie di lavoro flessibile che non potranno trovare soluzione nel predetto dPCM. Ulteriori iniziative dovranno essere adottate per garantire anche alle Regioni in piano di rientro dal deficit sanitario la piena attuazione del dPCM.

Le parti convengono che queste due questioni debbano trovare soluzioni adeguate e si impegnano, ciascuno per la parte di competenza, a proporre ogni iniziativa ritenuta necessaria, anche normativa.

Si concorda infine sulla necessità di introdurre nell'ordinamento vincoli per evitare la creazione di ulteriore precariato per effetto dell'uso improprio dei rapporti di lavoro flessibile.

Il Sottosegretario si impegna ad emettere entro breve tempo specifiche direttive alle Regioni, che possano consentire il mantenimento in essere sino al 31 dicembre 2016 di tutti i rapporti di lavoro anche flessibili e atipici al fine di garantire i livelli essenziali di assistenza e lo sviluppo dei programmi di ricerca in sanità.

SINAFIO

Alcantonio
FPGH MEDICI Massimo Cotto
ANZ-ASCATI-FIMS Medici Paolo Fier

CIVICO ASSCUD
CISL MEDICI
FASSIO
FECHED
AARDI EMAC
SILVANO
COSMED
NURSING UT

Rocco
NURSIND
UIL FPL
FUI
FEDER SANITA
FPGHIL SPTA
AUP

Paolo Fadda
Sottosegretario di Stato alla Salute

2013/12/03



Prot. n. 2013/sst/86/

Agli Assessori alla Salute
Loro Sedi

Oggetto: proroga dei contratti di lavoro a tempo determinato

La permanenza del blocco del turn-over, anche per gli enti del SSN, induce a ritenere che il mantenimento in essere dei rapporti di lavoro flessibile del personale del comparto sanità, ivi compreso quello appartenente alle aree dirigenziali, medico veterinario, sanitaria, professionale, tecnico, amministrativa concorra a garantire l'attuale livello di erogazione delle prestazioni previste dai Livelli essenziali di assistenza, anche attraverso il mantenimento e lo sviluppo di programmi di ricerca in sanità, in ossequio all'articolo 32 della Costituzione.

A tale riguardo, come è noto questo Ministero, in attuazione dell'articolo 4, comma 10 del decreto legge del 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n.125, è impegnato nella predisposizione di uno schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri per disciplinare specifiche procedure concorsuali riservate alle professionalità del Servizio sanitario nazionale, in possesso di contratti di lavoro a tempo determinato e garantire, nel contempo, la continuità degli stessi.

Nelle more dell'emanazione del predetto decreto, al fine di garantire i livelli essenziali di assistenza, per i contratti di lavoro a tempo determinato "*del personale sanitario del Servizio sanitario nazionale*" trova in ogni caso applicazione il disposto dell'articolo 4, comma 5, del decreto legge 13 settembre 2012 n. 158, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2012, n.189.

Il legislatore, infatti, in considerazione della specificità del settore, al fine di garantire la continuità nell'erogazione dei servizi sanitari, ha sottratto tali contratti alla disciplina generale dettata in materia di contratti a tempo determinato dal decreto legislativo 6 settembre 2001, n. 368.

u

In particolare l'articolo 4, comma 5, del citato decreto legge 13 settembre 2012 n. 158, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2012, n.189, introducendo il comma 4 bis all'articolo 10 del decreto legislativo 6 settembre 2001, n.368, ha previsto che: *"Nel rispetto dei vincoli finanziari che limitano, per il Servizio sanitario nazionale, la spesa per il personale e il regime delle assunzioni, sono esclusi dall'applicazione del presente decreto i contratti a tempo determinato del personale sanitario del medesimo Servizio sanitario nazionale, ivi compresi quelli dei dirigenti, in considerazione della necessità di garantire la costante erogazione dei servizi sanitari ed il rispetto dei livelli essenziali di assistenza. La proroga dei contratti di cui al presente comma non costituisce nuova assunzione. In ogni caso non trova applicazione l'articolo 5, comma 4-bis."*

Successivamente il predetto articolo 4, comma 10, della legge n.125 del 2013, nella consapevolezza del necessario apporto di tutto il personale del comparto sanità al fine di garantire la salvaguardia dei livelli essenziali di assistenza, ha previsto l'adozione di un apposito decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri per disciplinare le procedure concorsuali riferite a tutte le professionalità del Servizio sanitario nazionale.

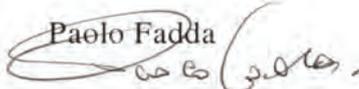
Nelle more dell'emanazione del predetto d.P.C.M., pertanto, si ritiene che i contratti di lavoro a tempo determinato possano essere prorogati ai sensi del citato articolo 4, comma 5, della legge n. 189 del 2012, il cui ambito di applicabilità, alla luce della *ratio* fatta propria dal legislatore con la summenzionata legge, può intendersi riferito a tutto il personale del comparto sanità.

Per le finalità suddette resta in ogni caso ferma la possibilità di prorogare, nel rispetto delle disposizioni normative vigenti, tutte le altre tipologie di lavoro flessibile.

Al fine della migliore programmazione dell'utilizzo delle risorse umane e professionali con la conseguente predisposizione ad un migliore benessere organizzativo, premessa necessaria e indispensabile per l'erogazione di prestazioni sanitarie e sociosanitarie, nonché di mantenimento e sviluppo di programmi di ricerca in sanità, le Regioni possono, come previsto dalla Legge 125/2013, procedere alla proroga anche fino al 31.12.2016, nel rispetto della normativa vigente.

Si rappresenta, infine, che il ricorso a nuovi contratti di lavoro a tempo determinato deve essere circoscritto ai soli casi eccezionali, con l'esclusione di cessione di funzioni *core* aziendali a qualsiasi soggetto esterno all'Azienda sanitaria per l'espletamento di prestazioni lavorative in appalto o interinali.

Roma, 10 dicembre 2013

Paolo Fadda 



COMUNICATO STAMPA FP-CGIL Cisl-FP Uil- FPL

**Sanità, il Ministero emana direttiva per la proroga dei precari al 2016
Fp-Cgil, Cisl-Fp, Uil-Fpl: "Bene la direttiva, vigileremo su cammino del Dpcm"**

Roma, 11 dicembre 2013

I lavoratori precari della sanità e della ricerca biomedica possono guardare con più serenità al futuro, e con loro i cittadini che beneficiano delle loro competenze. L'impegno che il sottosegretario alla Salute Paolo Fadda aveva preso alcuni giorni fa di fronte ai sindacati di categoria Fp Cgil Cisl Fp e Uil Fpl, siglando il protocollo d'intesa sul precaria-

to in sanità, si è infatti tradotto in una direttiva alle Regioni per la proroga di tutti i contratti di lavoro in essere fino al 31 dicembre 2016.

"È un risultato importante ottenuto grazie al nostro impegno e alla serietà con cui lo hanno fatto proprio gli interlocutori istituzionali, riconoscendo così il ruolo irrinunciabile dei professionisti sanitari, tecnici e di assistenza per la tenuta e il livello qualitati-

vo dell'intero sistema. Un risultato, inoltre, che dimostra quanto sia utile e fruttuoso un approccio partecipativo per affrontare i problemi di un settore tanto delicato" sottolineano le federazioni di categoria di Cgil, Cisl e Uil.

"Si tratta ora di portare il percorso fino in fondo con altrettanta serietà e concretezza" proseguono i sindacati, "Vigileremo sulle prossime tappe con la stessa attenzione e la stessa apertura al confronto con cui siamo riusciti a mandare in porto il provvedimento più urgente". Per Fp-Cgil, Cisl-Fp e Uil-Fpl "Si dovranno definire e finalizzare tutti i punti contenuti nel testo di DPCM condiviso contestualmente alla stipula del protocollo d'intesa, in modo che le Regioni – incluse quelle sottoposte a piani di rientro – possiedano le coordinate e gli strumenti normativi adeguati per poter inserire in organico tutte le professionalità di cui c'è bisogno, evitando di ricadere in usi impropri del lavoro "atipico". E che siano stimulate in futuro ad avviare con le Aziende sanitarie una programmazione realistica dei fabbisogni di personale".



Comunicato stampa del Sottosegretario Paolo Fadda

La proroga di tutti i contratti di lavoro dei precari in sanità sino al 31 dicembre 2016 è la direttiva che il Sottosegretario di Stato alla

Salute, Paolo Fadda, ha inviato



Paolo Fadda - Sottosegretario di Stato alla Salute -

oggi alle Regioni al fine di mantenere l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza e la ricerca in sanità, stante il blocco delle assunzioni ed in attesa dell'emanazione dello specifico decreto che permetterà la stabilizzazione.

“ La proroga - afferma il Sottosegretario Fadda - non solo è un impegno che, con il Ministro Lorenzin abbiamo voluto onorare nei confronti dei sindacati di tutto il comparto sanità, ma è finalizzata a far sì che le Aziende sanitarie programmino al meglio l'utilizzo delle risorse umane e professionali e predispongano un migliore benessere organizzativo delle stesse lavoratrici e degli stessi lavoratori precari che consenta loro di erogare, con più tranquillità e vigore, le prestazioni sanitarie e socio-sanitarie, nonché di continuare e sviluppare i programmi di ricerca biomedica.

Inoltre abbiamo voluto ricordare alle Regioni che, nel rispetto delle normative vigenti, il ricorso a nuovi contratti di lavoro a tempo determinato debba essere cir-

coscritto ai soli casi eccezionali e limitati previsti, anche al fine di non riprodurre il fenomeno del precariato.”

L'emanazione di questa direttiva e l'accordo sui contenuti del d.P.C.M. che definirà le procedure di stabilizzazione dei precari della sanità che da anni sono impegnati a garantire la tutela della salute e lo sviluppo della ricerca in sanità, sono il frutto dell'intesa raggiunta tra il Ministero della Salute e tutti i sindacati del comparto sanità.

“La positività di quest'accordo ha avuto come presupposto l'innovazione che con il Ministro Lorenzin abbiamo voluto realizzare nelle relazioni sindacali e che dovranno costituire la normalità quando si affrontano i problemi della sanità - dichiara il Sottosegretario Fadda -. Infatti, per la prima volta da decenni, al Ministero della Salute è stato realizzato un unico tavolo di confronto con tutti i sindacati dei medici e dell'altra dirigenza con quelli del comparto, cioè degli infermieri e delle altre professioni sanitarie e del personale tecnico ed amministrativo. Non è più tempo di separazioni: insieme si può difendere, qualificare e potenziare il sistema pubblico di tutela della salute, che è la più grande conquista di civiltà del nostro Paese. Vorrei, infine, ricordare che con quest'accordo si inizia ad invertire la tendenza per quanto riguarda la conclamata fuga dei cervelli dando prime risposte di certezza e di futuro nella proroga e nelle stabilizzazioni di quanti con rapporti precari facciano attività di ricerca in sanità. Ad un'intera generazione,

di medici, infermieri, ricercatori... da oggi il Ministero della Salute con quest'intesa coi loro sindacati restituisce la speranza per un futuro di vita e professionale. Per quanto riguarda i precari con contratti atipici o flessibili allo stato attuale della normativa è stato possibile solo proporre la proroga dei rapporti di lavoro. Con questo clima positivo di relazioni sindacali siamo impegnati a continuare il confronto con tutte le rappresentanze sindacali e professionali del personale del SSN sulla base del calendario e delle priorità che insieme abbiamo concordato per affrontare i tanti problemi che assillano la sanità perché solo con la condivisione ed il contributo delle Regioni, dei sindacati e del sapere scientifico e professionale dei medici, degli infermieri e di tutte le lavoratrici ed i lavoratori del comparto sanità, possono essere risolti.”

Effepielle



Hanno collaborato a questa edizione:

Silvana Roseto
Michelangelo Librandi
Maria Vittoria Gobbo
Daniele Ilari
Mario Comollo
Tonino Viti
Antonio Focillo
Carlo Piccirilli
Stefano Tognazzo
Maurizio Molinari
Stefano Passarello
Sandro Biserna
Chiara Lucacchioni
Gerry Ferrara

Direttore Responsabile
Giovanni Torluccio

PROGRAMMAZIONE CORSI DI TECNICHE E TATTICHE OPERATIVE PER LA POLIZIA LOCALE



Il successo dell'esperienza dell'evento formativo di tecniche e tattiche operative per la Polizia Locale di Riccione del 20 settembre u.s. e le numerose richieste pervenute dalle strutture territoriali, dagli iscritti e simpatizzanti

ci hanno indotto ad organizzare e programmare una specifica attività formativa, rivolta agli operatori del settore sul territorio nazionale.

L'obiettivo della nostra organizzazione, in collaborazione con Opes Formazione, è promuovere e diffondere la conoscenza di tecniche, valutazione

dei rischi, utilizzo corretto delle dotazioni personali, di sistemi di difesa personale, di nozioni di base di polizia giudiziaria e criminologia in grado di ridurre al minimo le condizioni di rischio e garantire la tutela e l'incolumità del personale nell'ambito dell'attività lavorativa e nell'esercizio dei compiti istituzionali.

I corsi saranno tenuti da docenti esperti e qualificati in tecniche e tattiche operative con l'utilizzo di appositi moduli formativi (allegato 1), che partono da uno step iniziale (modulo 1) con rilascio di

uno specifico attestato di partecipazione e la possibilità, su specifica richiesta, di approfondire il corso con ulteriori moduli di specializzazione.

Il corso iniziale si svolge con le seguenti modalità:

- una parte teorica, dalle ore 9,00 alle ore 13,00 ed una parte pratica dalle ore 14,00 alle ore 18,00.

I discenti dovranno presentarsi obbligatoriamente con abbigliamento idoneo e cinturone con dotazioni.

La partecipazione ai corsi, partendo dal presupposto di portare avanti un'adeguata politica di proselitismo, sarà gratuita.

Ciascun corso dovrà prevedere un numero minimo di 25 discenti sino ad un massimo di 50.

E' importante precisare che i Comandanti dei Corpi di Polizia Locale, in base a quanto previsto dalla legge 65/86 e dalla circolare n°3/87 del Ministero dell'Interno, essendo responsabili dell'addestramento e dell'utilizzo operativo del personale, possono autorizzare la partecipazione in servizio a tali corsi.

Per ulteriori informazioni, si prega di contattare i Responsabili Regionali e/o territoriali della UIL-FPL.



Comunicato stampa
Cgil Cisl Uil

Riordino territoriale, il disegno di legge Delrio presentato alle Camere Fp-Cgil, Cisl-Fp, Uil-Fpl: "Grazie all'accordo, nel ddl tutelati i lavoratori. Subito la cabina di regia"

“Il protocollo d’intesa firmato il 19 novembre ha portato i primi risultati: il disegno di legge Delrio presentato ieri al Parlamento



recepisce tutele e garanzie per i lavoratori di Province, Comuni e Città metropolitane”. Le federazioni di categoria di Cgil, Cisl e Uil commentano positivamente l’impostazione del ddl di riordino territoriale rispetto alla gestione del personale, ma chiedono

l’avvio immediato della cabina di regia prevista nell’accordo: “tavoli di confronto nazionale e locali che serviranno a riorganizzare la rete territoriale dei servizi pubblici e a rilanciare funzioni di area vasta e competenze dei lavoratori”.

Fp-Cgil, Cisl-Fp e Uil-Fpl sottolineano come il testo del provvedimento riprenda i punti qualificanti dell’accordo, “a partire dalla salvaguardia delle retribuzioni dei lavoratori delle Province, che manterranno inalterato il trattamento economico in godimento, la posizione giuridica e l’anzianità di servizio. Così come per i lavoratori interessati dalle unioni o fusioni di comuni saranno garantite le risorse per il salario accessorio, che confluiranno per l’intero importo nei fondi dei nuovi enti. Gli effetti derivanti dal trasferimento del personale, inoltre, non avranno impatto né sui vincoli

dei patti di stabilità, né sui limiti al turn-over. E i contratti precari non avranno ripercussioni”.

Per i sindacati, passi importanti anche sul piano della partecipazione dei dipendenti pubblici al percorso di revisione degli assetti amministrativi: “I rappresentanti dei lavoratori saranno consultati sia rispetto alla definizione delle funzioni oggi in capo alle amministrazioni provinciali che saranno oggetto di riordino, sia rispetto ai criteri per il trasferimento del personale”.

“Vigileremo che tutto ciò venga mantenuto nell’iter parlamentare del ddl e lavoreremo per migliorare il testo” concludono Fp-Cgil, Cisl-Fp e Uil-Fpl. “Ma soprattutto chiediamo al ministro Delrio che si parta subito con la cabina di regia per ridisegnare il sistema delle autonomie locali con meno livelli, meno enti intermedi, ma più qualità dei servizi e più investimento nelle competenze”.

Roma, 3 dicembre 2013

REFIT*, IL PROGRAMMA EUROPEO CHE RIPORTA AL PASSATO LA SICUREZZA SUL LAVORO RIDUCENDO LE TUTELE FINORA CONQUISTATE



Eravamo certi che le direttive europee emanate a partire dalla metà degli anni '80 in materia di sicurezza e tutela della salute sui luoghi di lavoro, nonostante fossero inserite nel capitolo sociale dei Trattati di Roma del 1957, non avevano origine da un particolare interesse per la salute e la sicurezza dei lavoratori ma da una specifica spinta delle industrie dei Paesi del Nord Europa mirata a sconfiggere il dumping commerciale nei confronti di quelle nazioni la cui produzione era realizzata in regime di scarsa legislazione in materia di sicurezza sul lavoro, ovvero, la quota parte dei costi industriali, quelli afferenti alla sicurezza, doveva essere analoga per tutti i Paesi dell'unione.

Il Refit è un programma che, nell'intento di produrre una semplificazione legislativa, si propone l'obiettivo di bloccare le future nuove regole in materia di salute e sicurezza nel lavoro poiché ritenute superflue oltreché dannose.

Almeno questo è l'autorevole pensiero dei Commissari europei che accogliendo le lagnanze degli imprenditori che considerano le regole vigenti, nella quantità e qualità, una iattura che ostacola la produzione e genera elevati costi amministrativi e aumenta i costi generali. Tutto il lavoro di preparazione per la elaborazione di una strategia per salute e sicurezza nel lavoro dal 2013 al 2020 effettuato dagli esperti, dai funzionari e dai partner sociali (Confindustria europea inclusa) è stato bloccato e cancellato.

“Tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori e delle lavoratrici costa troppo ..”

E' in questo modo che si può riassumere ciò che ha detto Josè Barroso, presidente della Commissione europea a nome della Commissione nel corso del summit europeo di ottobre dei premier europei e dei capi di stato. Barroso ha chiesto l'approvazione

di questa proposta e ha invitato i premier degli stati membri a mettere in pratica questa spoliazione dei diritti dei lavoratori alla salute e alla sicurezza. La tutela della salute dei lavoratori europei viene barattata con una ipotetica crescita della occupazione. Le direttive europee, oltre ad essere una normazione volta a tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori rappresentarono un sistema di regolazione degli standard di qualità degli impianti e processi produttivi ed erano finalizzate a mettere "fuori mercato" i prodotti e i processi la cui competitività era basata sulla povertà dei sistemi di prevenzione e protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori.

Con l'incalzare dei mercati emergenti questa fase di regolazione della competizione, basata sull'imposizione di norme che avessero introdotto costi analoghi per la tutela dei lavoratori, pare essersi esaurita. Ora si punta ad una competitività dei prodotti e dei servizi basati sulla logica del massimo ribasso ottenuto sacrificando salute e sicurezza dei lavoratori. Questo è l'obiettivo dei tecnici della Commissione. Con il programma Refit il Presidente Barroso e la Commissione si “prestano” a bloccare ogni innovazione normativa tesa al miglioramento della gestione della salute e sicurezza nel lavoro. Ma è evidente che l'obiettivo è quello di intervenire con la semplificazione finalizzata a svuotare la normativa vigente e ad eliminarne gli aspetti ritenuti troppo vincolanti sull'organizzazione del lavoro.

Il fatto che 100.000 lavoratori e lavoratrici in Europa muoiono ogni anno per tumori di origine professionale non pare turbare i signori della Commissione. Con il blocco della normazione prevista dal programma Refit rimarranno senza una normazione e regolazione l'utilizzo delle sostanze che producono malformazioni genetiche (22 nuove sostanze), la gestione del rischio da silice cristallina e molti altri

Continua a pag.17

REFIT*, IL PROGRAMMA EUROPEO CHE RIPORTA AL PASSATO

fattori di rischio professionale.

Gli effetti di questi intendimenti si sono visti anche in Italia con il decreto "del Fare", e in forma criptata è in atto una riscrittura del Dlgs 81/08 e smi.

Il ministero del lavoro sta procedendo alla attuazione del Programma Refit in maniera very soft con la scrittura di decreti attuativi del decreto del "Fare" i quali dovrebbero completare l'opera evitando così il passaggio alla Commissione consultiva nazionale sulla sicurezza e tutela della salute.

L'intero corpo normativo in materia di salute e sicurezza nel lavoro sta subendo da un paio d'anni a questa parte una molteplicità d'interventi di riscrittura che snaturano la coerenza e la rendono di fatto contorta, contraddittoria e quindi inapplicabile.

La legge 98/2013 attuatrice del decreto "del Fare" (D.L. 69/13) contiene alcune modifiche in materia di salute e sicurezza che rischiano di creare incoerenze e contraddizioni nella effettiva gestione applicativa. Questo modo occulto di procedere da parte del Ministero del Lavoro, che tiene lontano dal tavolo tecnico le organizzazioni sindacali, desta una motivata preoccupazione poiché si intravede un processo, dettato dall'esterno, che mira a smantellare

lentamente ma progressivamente l'intero impianto normativo costruito negli ultimi vent'anni.

Se la preoccupazione, peraltro legittima, del mondo imprenditoriale è quella basata sul piano competitività con i mercati extraeuropei, l'abbassamento dei costi industriali dovrà solo e soltanto avvenire sulla spesa dell'energia, sul cuneo fiscale e sulla ricerca tecnologica mirata al miglioramento della qualità e riduzione delle spese di produzione. Perseguire una politica che guarda alla riduzione dei costi di produzione abbassando i livelli delle retribuzioni e della sicurezza sul lavoro è una politica fallace e controproducente. La mancata sicurezza e tutela della salute sui luoghi di lavoro costa economicamente al Paese più di 45 miliardi di euro all'anno oltre ai danni affettivi ed etico-sociali degli infortunati e dei famigliari.

Auspichiamo che il programma Refit produca efficaci revisioni su quella parte di legislazione che produce spese burocratiche improduttive e l'Unione Europea ha bisogno di "essere grande per le grandi cose e piccola per le piccole cose".

**Refit – Regulatory fitness and performance programme*

ASSICURAZIONE PER GLI ISCRITTI UIL FPL

Vi informiamo che anche per il prossimo anno 2014 la scrivente Segreteria Nazionale sottoscriverà con la compagnia "Assicurazioni Generali S.p.A." la polizza assicurativa RC professionale gratuita per tutti gli iscritti UIL FPL appartenenti sia al comparto Sanità che al comparto AA.LL., che prevede un massimale di copertura di €. 200.000,00= (euro duecentomila/00) periodo assicurazione 01/01/2014-31/12/2014.

A completamento, per tutti gli iscritti e per entrambi i comparti, Assicurazioni Generali S.p.A. propone **la polizza integrativa ad adesione** per l'aumento del massimale fino a €. 1.000.000,00= (euro un milione/00) al costo di €. 23,00= (euro ventitre/00).

A breve provvederemo ad aggiornare il nostro sito con le polizze ed i moduli per l'adesione alla polizza integrativa.

NOTIZIE DAI TERRITORI

Martedì 3 dicembre 2013

pag. 9

MARTEDÌ 10 DICEMBRE 2013 LA SICILIA

CATANIA .33

in breve

UIL FPL

«Policlinico-Ove penalizzato»

«L'intransigenza dell'Assessore Regionale alla Salute Lucia Borsellino – sostenuta dal Presidente Crocetta – sta creando un danno d'immagine ed erariale non indifferente dell'Azienda Policlinico- Vittorio Emanuele poiché non si fanno avanzare le graduatorie valide in atto per l'assunzione, anche a tempo determinato, di figure indispensabili come i tecnici di fisiopatologia circolatoria, figure propedeutiche agli interventi salvavita in cardiocirurgia. Questo atteggiamento miope da parte dell'Assessore sta di fatto bloccando le liste d'attesa per gli interventi cardiocirurgici di oltre 200 pazienti. A denunciarlo è la segreteria provinciale e aziendale della Uil Fpl che, attraverso il suo segretario Stefano Passarello, dà merito al direttore generale dottor Lazzara di prodigarsi per la risoluzione di queste annose problematiche nonostante debba scontrarsi con un muro di gomma scaturito da aride esigenze finanziarie. Questo però non significa tacere di fronte all'ostilità della Regione. «La situazione ormai è davvero grave e non possiamo esimerci dal denunciare quanto sta accadendo: è nostro dovere – dicono il segretario aziendale e quello provinciale – non accettare queste gravissime e intollerabili situazioni che compromettono il diritto alla salute e le legittime aspettative dei cittadini a nome di presunti risparmi».

GIORNALE dell'UMBRIA giornal. dell'umbria

OSPEDALE

Domani l'incontro indetto della Uil

PERUGIA - L'evoluzione del sistema previdenziale, la previdenza integrativa dal Fondo Perseo (per dipendenti di Regioni, autonomie locali e sanità), Tfr e Tfs dopo la sentenza di Bologna. Sono le questioni, ancora aperte, che saranno al centro dell'assemblea indetta per domani alle 9 al Santa Maria della Misericordia dalle segreterie regionali umbre di Federazioni poteri locali (Fpl) e Ricerca università Afam (Rua) di Uil.

Durante l'assemblea, infine, sarà possibile effettuare calcoli e proiezioni sulle opportunità fornite dal Fondo Perseo.



Vantaggi e risparmi per gli iscritti

UIL FPL CARD

I costi per la tenuta dei conti correnti, già da alcuni anni, sono diventati esosi, rappresentano quasi un lusso. Con l'ultima manovra, però, le norme anti-evasione per la tracciabilità dei pagamenti obbligano, di fatto, i cittadini all'apertura dei conti correnti.

La UIL-FPL, con l'obiettivo di continuare ad offrire servizi ai propri iscritti, per dare risposta alle nuove esigenze agevolando il più possibile la loro vita, propone la possibilità di usufruire di una carta di credito ricaricabile, la UIL FPL Card, che senza costi e senza canone, funziona anche come conto corrente per importi fino a 10.000 euro. La UIL-FPL card, che fa parte del circuito MasterCard, oltre a consentire tutte le transazioni monetarie anche all'estero e on-line, permette di effettuare acquisti in più di 21.000 esercizi commerciali convenzionati presso i quali si può usufruire di sconti che vanno dal 5% al 25%. La quota di sconto viene direttamente ricaricata sulla carta e quindi "moneta rizzata".

Tra gli altri vantaggi della UIL-FPL Card, che è dotata di codice IBAN ed è regolata dalla normativa della Banca d'Italia, ricordiamo il servizio di SMS Alert (invio di sms per avvertire dell'utilizzo della carta in funzione anti-frode) e l'estratto conto su internet. Da gennaio 2012 l'iscritto UIL-FPL interessato a richiedere la Card deve sottoscrivere il contratto di adesione disponibile su sito internet www.uilfpl.net ed inviarlo a: UIL-FPL, Via di Tor Fiorenza, 35 00199 Roma.

UIL FPL CARD
LA CARTA CHE UNISCE
SOLO RISPARMI E VANTAGGI!

+ SICUREZZA

- Ideale per **acquisti on line**
- Servizio di **SMS Alert** e **Contact Center** dedicato
- Dotata di **Codice IBAN** personale slegato da conto corrente
- Saldo ed estratto conto su <http://uilfplcard.qnfs.it>

+ LIBERTÀ

- Utilizzabile in tutto il mondo perché è **MasterCard**
- Senza conto corrente, **senza spese** di attivazione, senza canone
- **Prelievi di contante** presso ogni sportello automatico
- Saldo e trasferimenti fondi via **SMS**
- **Pedaggio** dei percorsi autostradali

+ PRIVILEGI

- Circuito **TornaQUI! Sconti**
- **Ricarica del cellulare**
- Pagamento delle **Utenze**

RICHIEDILA SUBITO
sul sito www.uilfpl.net

- 1- **COMPILA** in tutte le sue parti il modulo richiesta carta
- 2- **FIRMA** il modulo di richiesta e il contratto di adesione
- 3- **ALLEGA** la fotocopia di un documento di riconoscimento (per i minorenni documento identità genitore o tutore legale)
- 4- **SPEDISCI/CONSEGNA** a **UIL FEDERAZIONE POTERI LOCALI**
VIA DI TOR FIORENZA, 35 - 00199 ROMA
- 5- **RICEVI** la carta con le indicazioni per attivarla

Con TornaQUI! Sconti risparmi davvero!

e inoltre... una parte degli sconti maturati contribuiscono a sostenere UIL FPL!

Acquistando con UIL FPL Card in migliaia di esercizi del circuito TornaQUI! Sconti, gli sconti accumulati ti verranno restituiti in denaro sulla tua card. Alcuni esempi di sconti*:

- ALIMENTARI E SUPERMERCATI fino al 5%
- RISTORAZIONE fino al 20%
- VIAGGI DIVERTIMENTO TEMPO LIBERO fino al 25%
- e ancora abbigliamento, accessori, librerie...

Per conoscere il regolamento e tutte le convenzioni visita il sito dedicato alla carta e clicca su "Ricerca convenzioni".

*Gli sconti possono variare, consultare il sito per gli aggiornamenti

NOTIZIE DAI TERRITORI



PROTOCOLLO REGIONALE PER GESTIONE PROCESSI DI RIORDINO

Qui di seguito il protocollo regionale, sottoscritto presso la Regione Emilia-Romagna, per la gestione dei processi di riordino e riorganizzazione del sistema delle Autonomie Locali di cui alla Legge Regionale n. 21/2012.

Evidenziamo la rilevanza del protocollo sottoscritto tra le categorie, la Regione e tutte le Associazioni di rappresentanza delle Autonomie Locali dell'Emilia-Romagna, risultato non scontato data la situazione di grande incertezza rispetto all'intero sistema delle istituzioni territoriali ed al futuro del personale e delle funzioni oggi delegate ed esercitate a quel livello.

Vi comunichiamo che, anche al fine di illustrarne nel dettaglio i contenuti e per la più ampia condivisione, è convocato un attivo regionale unitario dei delegati degli Enti Locali per il

20 dicembre 2013 – dalle ore 9,30 alle 13,30 –
presso la CISL – Via Milazzo 16 – BOLOGNA

Le Segreterie Regionali FP CGIL – CISL FP – UIL FPL
(Ventura – Roncone – Ferrara)

Continua a pag.21



PROTOCOLLO DI INTESA PER LA DEFINIZIONE DELLE PROBLEMATICHE DEL PERSONALE DEGLI ENTI INTERESSATI AL RIORDINO DI CUI ALLA L.R. 21/2012

La Regione Emilia-Romagna, rappresentata dalla Vicepresidente della Regione Simonetta Saliera

L'ANCI rappresentata da Direttore Gianni Melloni

L'UPI rappresentata da Direttore Giuseppe Sidoli

LEGAUTONOMIE rappresentata da Direttore Paolo Pirazzini

UNCEM rappresentata da Presidente Giovan Battista Pasini

e le federazioni regionali di categoria :

FP CGIL (Funzione Pubblica) rappresentata da Marina Balestrieri e Adele Ventura

CISL FP (Funzione Pubblica) rappresentata da Roberta Roncone

UIL FPL (Federazione Poteri Locali) rappresentata da Gerry Ferrara

si sono incontrati in data 10 dicembre e hanno convenuto su quanto di seguito riportato

Premesso che

- il sistema delle autonomie e' fortemente segnato, da molti anni, dal susseguirsi di misure legislative sia in ordine ai minori trasferimenti di risorse che al rispetto dei patti di stabilità nonché dal perpetuarsi di blocchi totali e/o parziali del turn over del personale;
- Il perpetuarsi di tali limitazioni rischia di condizionare pesantemente, insieme all'incertezza sull'esito del percorso legislativo dei disegni di legge specifici relativi al nuovo ordinamento degli enti locali, la fase di un pur necessario riordino istituzionale ed organizzativo del Sistema delle Autonomie;
- in una fase di cambiamento così radicale e delicata, le parti firmatarie, avvertono la necessità di avviare una fase di confronto al fine di governare il cambiamento e concorrere a costruire un assetto istituzionale ed organizzativo in grado di garantire la funzionalità degli enti, la loro sostenibilità, la migliore accessibilità e qualità dei servizi e delle prestazioni, la piena valorizzazione delle lavoratrici e dei lavoratori della pubblica amministrazione.

Valutano

positivamente il processo in atto a livello regionale di costituzione delle Unioni comunali nonché delle Unioni montane, subentranti per i comuni montani alle precedenti Comunità montane, secondo le modalità indicate dalla legge regionale 21/2012 e successive modifiche;

che pur nell'incertezza sulle riforme istituzionali, che tuttora permane a livello nazionale in particolare per quanto attiene le Province, va apprezzata la scelta compiuta dalla Regione Emilia Romagna di procedere, nell'ambito delle proprie competenze, ad attuare un vero percorso di riforme istituzionali volto a rafforzare il sistema istituzionale territoriale costituito dai comuni.

Considerato che:

- la legge Regionale Emilia-Romagna n. 21/12 e s.m. recante "Misure per assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza", detta misure indirizzate al riordino dei livelli istituzionali associativi per ambiti ottimali per l'esercizio associato di funzioni e servizi comunali anche mediante l'incentivazione dell'Unione di Comuni e/o le fusioni dei comuni stessi
- Le parti firmatarie del presente accordo intendono dare avvio ad un percorso di monitoraggio e valutazione congiunta del processo di attuazione della legge regionale e si impegnano a prevedere specifici momenti di approfondimento e confronto su temi e problematiche che potranno derivare dalla legislazione nazionale attualmente all'esame del Parlamento, con particolare riguardo alla riforma delle Province e delle funzioni di Area Vasta, in ordine:
 - a) agli effetti sui servizi ai cittadini ed alle imprese, nonché alla riorganizzazione di alcune funzioni finalizzata ad un più efficace sviluppo delle politiche territoriali; nella consapevolezza che dovrà essere garantita una concreta correlazione fra l'allocazione delle funzioni e la conseguente allocazione delle risorse umane e finanziarie necessarie al loro esercizio, come peraltro previsto dalla legge regionale,
 - b) alle ricadute sui rapporti di lavoro dei dipendenti di tutti gli enti interessati al processo di riorganizzazione, a fini di tutela dell'occupazione e valorizzazione delle professionalità di chi opera negli enti medesimi, ferme restando le procedure di confronto previste a livello aziendale e territoriale dalle vigenti norme di legge e contrattuali
- La legge regionale n. 21/12 conferma il sistema di partecipazione previsto nei protocolli d'intesa stipulati dalla Regione Emilia-Romagna con le parti sociali,

Tutto ciò premesso

le parti, condividendo gli obiettivi della legge regionale la cui attuazione coerente e sistematica può contribuire a contrastare più efficacemente gli effetti economici e sociali della crisi che investe anche la nostra comunità;

convengono sulla necessità che l'intero processo di riordino, nonché le riorganizzazioni dallo stesso derivanti, siano accompagnati da procedure di confronto e di coinvolgimento costanti nei diversi livelli (regionale, di area vasta, territoriale ed aziendale) anche in attuazione di quanto previsto dall'art. 18 della L.R. 21/2012;

ritengono che la riorganizzazione dei servizi e delle funzioni comunali in forma associata presso le nuove Unioni comunali in attuazione della LR 21/12 e di quanto disposto dalle norme statali debba avvenire perseguendo i seguenti obiettivi:

- 1) la definizione di progetti di gestione associata dei servizi e funzioni in forma associata presso le Unioni di comuni, per i comuni loro aderenti, finalizzati alla razionalizzazione, alla semplificazione dei procedimenti, alla riduzione della spesa, al potenziamento dei servizi e/o al contenimento della pressione fiscale
- 2) gli accordi decentrati possano tenere conto dell'attiva partecipazione dei lavoratori ai processi di riorganizzazione, apprezzando la qualità e la quantità dell'attività prestata a fronte dell'accertato miglioramento ed incremento dei servizi resi

- 3) il mantenimento complessivo, nel rispetto delle norme relative al personale e al patto di stabilità, all'interno dell'Unione e dei comuni ad essa aderenti, dei livelli occupazionali; le parti condividono la necessità che i processi di trasferimento delle funzioni non incidano sui vincoli di bilancio, sui limiti di spesa per il personale e sui vincoli assunzionali degli enti riceventi
- 4) la valorizzazione delle professionalità presenti nei Comuni e nelle rispettive Unioni quale base fondamentale per la costruzione dei nuovi modelli di organizzazione dei servizi;
- 5) la più capillare diffusione possibile delle attività di front office rivolte ai cittadini e alle imprese nei comuni di residenza;
- 6) una organizzazione dei servizi, in particolare quelli di back office, volta a mantenere, nell'ambito di una gestione unitaria e assicurando comunque livelli adeguati di sostenibilità, un presidio amministrativo nei Comuni aderenti dotato del personale necessario all'esercizio delle funzioni individuate;
- 7) il personale già operante presso le Comunità montane per l'esercizio delle funzioni ad esse delegate dalla Regione continuerà ad esercitare tali mansioni presso le nuove Unioni montane e potrà essere integrato totalmente o parzialmente nei progetti di gestione associata dei servizi comunali.

Laddove, per conseguire tali obiettivi dovesse rendersi necessario il ricorso a processi di trasferimenti, si dovrà tenere conto delle situazioni di particolare disagio individuale e familiare. La Regione ed il sistema delle Autonomie locali potranno, in caso di acquisizione di personale attraverso procedure di selezione per mobilità e/o concorso ed in coerenza con i principi e le finalità della LR 21/2012, tenere in particolare considerazione le domande dei lavoratori coinvolti nei processi di riordino, se ovviamente compatibili con le professionalità richieste.

Dovranno inoltre essere garantiti

- percorsi di formazione e di aggiornamento professionale per il personale;
- la realizzazione o il completamento di reti telematiche e di sistemi informatici dialoganti e compatibili a supporto delle diverse forme di gestione anche per facilitare l'accesso al telelavoro

La Regione Emilia Romagna, sosterrà con i nuovi programmi di incentivi, l'avvio dei nuovi progetti di gestioni associate al fine di accompagnare le stesse e di non gravare di maggiori costi la fase di transizione.

La Regione renderà accessibile per tutti i Comuni e le relative Unioni, in particolare per quelle montane, i nuovi modelli per la dematerializzazione dei flussi documentali, per la decertificazione, per l'accesso alle banche dati, per l'integrazione dei sistemi informatici - informativi nonché per le piattaforme tecnologiche ed informatiche di supporto.

Resta inteso, per quanto riguarda tutto il personale, che saranno salvaguardati tutti i diritti acquisiti in forza dei contratti e delle norme vigenti, con particolare riguardo al livello di inquadramento professionale.

Continua da pag.23

Federazioni di categoria

FP CGIL

CISL FP

UIL FPL

Manlio Bellini *Adriano Venturi*
Roberto De Luca

Regione Emilia-Romagna

ANCI

UPI

LEGAUTONOMIE

UNCEM

Stefano Lorenzini
Enrico...
Paolo...
Roberto... *Betti N.*

20 | Padova

IL MATTINO GIOVEDÌ 28 NOVEMBRE 2013

CGIL, CISL E UIL

Raccolta firme per un nuovo parcheggio in ospedale

Le organizzazioni sindacali tornano in campo per risolvere una volta per tutte il problema principe di chi varca la soglia del perimetro di via Giustiniani: trovare un parcheggio per la propria auto. Cgil, Cisl e Uil organizzano per oggi una raccolta di firme da presentare poi al direttore generale dell'azienda ospedaliera Claudio Dario e al vicesindaco reggente Ivo Rossi. Obiettivo, convincere le istituzioni a riaprire la partita della realizzazione di un parcheggio nell'area che sta sotto le mura, che fino a ora ha ricevuto il secco no delle associazioni ambientaliste.

«Vogliamo coinvolgere i lavoratori e, soprattutto, la cittadinanza che ha il diritto di avere gli spazi adeguati per parcheggiare l'auto e recarsi agevolmente nell'area sanitaria», spiegano le organizzazioni sindacali. «Raccoglieremo le firme che poi invieremo al sindaco e al direttore generale, con la richiesta di adoperarsi affinché si giunga concretamente alla soluzione di un problema che si protrae da anni. Saremo presenti con un gazebo, sopra la rampa del Pronto Soccorso, per tutta la giornata».

(f.a.p.)



UILFPL FEDERAZIONE POTERI LOCALI

LE VERTENZE NAZIONALI UIL FPL



scarica dal sito: www.uilfpl.it



Anche per l'anno accademico 2013/2014 OPES Formazione, agenzia formativa della UIL FPL, ha predisposto una serie di attività in ambito universitario, in convenzione con diverse Università Pubbliche sul territorio nazionale.

Tali progetti universitari rappresentano un'offerta unica sul piano del sostegno agli obiettivi formativi accademici nei confronti dei lavoratori nostri associati e contribuiscono all'obiettivo di formazione dei giovani quadri sindacali.

Progetto UNILABOR - presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Siena – accompagna i partecipanti alla Laurea Triennale in Consulente del Lavoro e delle Relazioni Sindacali

Progetto UNILAB - Presso la Facoltà di Studi Politici Jean Monnet della Seconda Università di Napoli con sede a Caserta - accompagna i partecipanti alla laurea triennale in Scienze Politiche ed alla Laurea Specialistica in Scienze della Pubblica Amministrazione

Master Universitario di 2° livello in Diritto e Management delle Aziende Sanitarie – finalizzato alla formazione di manager in grado di orientare ed innovare la gestione delle aziende sanitarie e delle strutture socio-sanitarie, fornendo le competenze riferite alle logiche, alle metodologie e agli strumenti di direzione e governo aziendale. L'ammissione al Master Universitario di secondo livello è riservata ai soggetti in possesso di Diplomi di Laurea Specialistica, Magistrale o del vecchio ordinamento

Master di 1° livello e Corso Universitario in Gestione e Management della Polizia Locale - rivolto a Comandanti, Ufficiali ed Agenti dei Corpi di Polizia Locale ed ai Funzionari e Dirigenti degli Enti Locali e delle Regioni operanti nei settori interessati alle Politiche della Sicurezza integrata che intendano perfezionarsi nelle funzioni di Comando della Polizia Locale

Master Universitario per il Coordinamento delle Professioni Sanitarie (VII edizione) - svolto in modalità telematica in convenzione con l'Università delle Scienze Umane "Niccolo Cusano" di Roma. Abilita alle funzioni di Coordinamento previste dall'art. 6 della Legge n.43 del 2006

Master Universitario in Infermieristica Legale e Forense - svolto in modalità telematica in convenzione con l'Università delle Scienze Umane "Niccolo Cusano" di Roma. Il master ha lo scopo di formare esperti in "Infermieristica forense", fornendo competenze nei campi della medicina legale, della criminologia, della tutela e sicurezza dei dati sanitari, della responsabilità professionale e delle problematiche assicurative connesse, del risk management.

Per una panoramica di tutta l'offerta universitaria si rinvia ai contenuti del sito www.opesformazione.it dove è possibile scaricare il modulo da utilizzare per la preiscrizione alle attività di formazione universitaria gestite da OPES.





Elenco dei corsi

Per Tutte le Professioni:

Valutazione del rischio stress lavoro-correlato, criteri e metodologie

Accreditato con n. 267/27231 Crediti 4

Gruppo di lavoro, lavoro di gruppo: la gestione efficace del team sanitario

Accreditato con n. 267/34377 Crediti 8

Empowerment, motivazione, coaching, analisi di clima. Parole che assumono significato e importanza in un'équipe di lavoro

Accreditato con n. 267/43565 Crediti 4

Valutazione dei rischi, in ottica di genere, in ambito sanitario

Accreditato con n. 267/53299 Crediti 4

Corso di Inglese scientifico per le professioni sanitarie

Accreditato con n. 267/56313 Crediti 8

Prevenzione degli atti di violenza a danno degli operatori sanitari

Accreditato con n. 267/76654 Crediti 3

Professioni : Infermiere

L'assistenza al paziente cardiopatico

Accreditato con n. 267/26409 Crediti 5

Il case management infermieristico nella disabilità degli adulti

Accreditato con n. 267/51805 Crediti 3

Un modello di case management per la gestione dello scompenso cardiaco in ambulatorio infermieristico territoriale

Accreditato con n. 267/52947 Crediti 4

Manipolazione dei chemioterapici antitumorali

Accreditato con n. 267/52975 Crediti 4

Ruolo e profilo funzionale del case management infermieristico

Accreditato con n. 267/67456 Crediti 8

Professioni: Infermiere – Infermiere pediatrico – Ostetrica/o – Educatore professionale

L'operatore socio-sanitario: profilo, responsabilità, ruolo all'interno dell'équipe assistenziale

Accreditato con n. 267/37264 Crediti 6

NOTIZIE DAI TERRITORI

20 | Padova

IL MATTINO GIOVEDÌ 28 NOVEMBRE 2013

Letti bis a Medicina Anziani ricoverati sulle barelle

Tutto esaurito in Clinica Medica 5, complice freddo e virus Zuin, Uil: «Sistemazioni di fortuna in attesa di un posto»

SPORT E SALUTE

Come soccorrere un arresto cardiaco

Intervenire prima che sia troppo tardi. In caso di arresto cardiaco è la velocità di intervento a fare la differenza. Sabato cardiologi, medici dell'emergenza e dello sport si sono dati appuntamento nella sala anziani di palazzo Moroni per dar vita a un incontro dedicato alla cittadinanza. A partire dalle 9 (tavola rotonda alle 12.30) sarà illustrata l'entità del fenomeno in Triveneto, saranno fornite indicazioni sul primo soccorso. Non solo, saranno spiegate le linee guida per le società sportive dopo il Decreto Balduzzi che disciplina, oltre la certificazione dell'attività sportiva non agonistica e amatoriale, anche la dotazione e l'utilizzo di defibrillatori semiautomatici e di eventuali altri salvavita.

di **Fabiana Pesci**

Martedì ce n'erano cinque di troppo, ieri quattro. Calo delle temperature, diffusione dei virus stagionali e, come da copione, aumenta il numero dei ricoveri, in particolare dei pazienti più anziani e fragili. Il risultato di questa concatenazione di circostanze? In via Giustiniani sono sbrucati i letti bis. Barelle in più sistemate all'interno delle stanze dei reparti, che accolgono pazienti extra. In questi giorni è la Clinica medica 5 a registrare il tutto esaurito: oltre ai venticinque posti letto in dotazione, sono stati aggiunti cinque postazioni di fortuna, per altrettanti pazienti che avevano bisogno di un ricovero urgente. Aumenta temporaneamente la capacità di accoglimento dei ricoverati, ma il personale in servizio resta sempre lo stesso, quindi cresce la mole di lavoro da svolgere. Ecco che partono le telefonate di protesta alle orga-

nizzazioni sindacali, che non possono che registrare che negli anni poco o nulla sembra essere cambiato. D'altro canto però anche i familiari dei ricoverati battono i pugni, perché all'interno delle stanze diminuisce lo spazio vitale e ogni manovra si fa più complicata.

«Abbiamo registrato una situazione preoccupante in Clinica medica 5», spiega Luigino Zuin, referente dell'azienda ospedaliera del sindacato Uil, «martedì ci sono stati segnalati cinque letti bis, ieri invece quattro. I pazienti sono sistemati in barelle in attesa che si liberino letti veri e propri. Questo crea un disagio in primo luogo per gli infermieri, che sono costretti ad aumentare ancor di più i ritmi di lavoro. Il personale poi ha minor capacità di movimento all'interno del reparto, particolare che può fare la differenza in caso di emergenza». Zuin coglie l'occasione per scattare un'istantanea della condizio-



I letti bis rappresentano un problema per pazienti e personale

ne in cui operano i dipendenti di via Giustiniani: «Per far capire com'è la situazione, mi è stato sufficiente contare il numero di telefonate giunte dopo che una dipendente dell'ospedale San'Antonio ha chiesto il trasferimento in azienda ospedaliera. Il numero di infermieri che si è proposto per lo scambio è stato imbarazzante. È giusto che l'amministrazione dell'azienda prenda del

provvedimenti per migliorare le condizioni di lavoro del personale del comparto di via Giustiniani. Gli infermieri lavorano tantissimo, sono meno pagati di chi lavora in strutture più piccole. E ora si apre un nuovo fronte: con il blocco del turn over e la mancanza di personale, diventa difficile garantire le ferie, diritto fondamentale dei lavoratori».

GIUSEPPE ZAPPALÀ



NOTIZIE DAI TERRITORI**VERBALE DI ACCORDO PER IL SUPERAMENTO DEL PRECARIATO IN SANITA'**

Il presente accordo persegue l'obiettivo di mantenere nelle Aziende ed Enti del SSR i LEA e garantire la continuità nell'erogazione dei servizi a tutela dell'interesse primario della salute del cittadino, così come previsto dall'art. 32 della Costituzione.

E' intenzione delle parti, in coerenza con quanto previsto all'art.4 del D. L. 101/2013 convertito nella Legge 125/2013, adottare le misure per il graduale superamento del precariato in particolare in forza della decisione di disciplinare la possibilità per gli enti del Servizio sanitario nazionale di bandire procedure concorsuali, per titoli ed esami, per assunzioni a tempo indeterminato di personale con contratto di lavoro a tempo determinato in regola con i requisiti richiesti.

Nelle more che intervengano il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (ai sensi del comma 10 dell'articolo 4 del D. L. 101/2013 convertito nella L. 125/2013) e la Direttiva da emanare a cura del Ministero della Salute che disciplineranno, rispettivamente, le procedure di stabilizzazione da adottare dagli Enti del Servizio Sanitario Nazionale, le correlate proroghe sono state altresì previste dall'Accordo sottoscritto il 3.12.2013 presso il Ministero della Salute dalle OO.SS. di Categoria e il Sottosegretario On.le Paolo Fadda, sino al 31/12/2016.

Le parti prendono atto che si procederà alla proroga con decorrenza 01/01/2014, dei contratti a tempo determinato come identificati dalla legge nonché al rinnovo dei contratti di collaborazione coordinata e continuativa o collaborazione a progetto riferibili al mantenimento dei LEA ovvero al funzionamento delle attività core analogamente a quanto previsto per i contratti a tempo determinato, oltre alla stessa tipologia di personale assunto con contratto interinale.

Si concorda infine all'introduzione di vincoli alle direzioni generali per evitare la creazione di ulteriore precariato per l'effetto dell'uso improprio dei rapporti di lavoro flessibile.

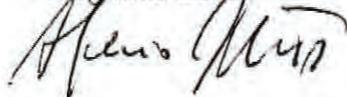
A tal fine le parti concordano nella definizione degli standard quanti-qualitativi di personale di ruolo necessari all'ottimale funzionamento delle Strutture Sanitarie Regionali.

Le parti si accordano inoltre anche sull'istituzione di un tavolo congiunto di verifica nell'ambito del quale la Regione si impegna a fornire i dati sul fabbisogno triennale di organico di ciascun Ente del Servizio Sanitario Regionale e di fornire alla data odierna la fotografia degli organici esistenti dai quali si evinca il numero di personale impegnato in attività assistenziali al fine dell'erogazione dei LEA, suddiviso tra:

- Lavoratori a tempo indeterminato;
- Dipendenti con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato (comprensivo dei dipendenti con contratto XV septies) alla data del 30/11/2013;
- Co.co.co o co.co pro,
- Lavoratori che svolgono funzioni "core" con contratto "interinale" o "esternalizzati".

Roma 5 dicembre 2013

Regione Lazio



CISL FP

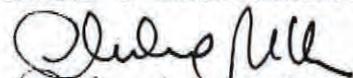
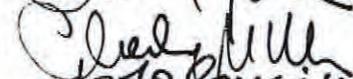
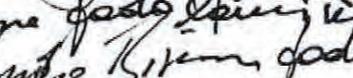
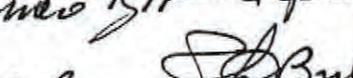
OO.SS. CISL FP S.P.T.A

UIL FPL

UIL FPL

FPCGIL

Datole Arcola


Walter Pioss

NOTIZIE DAI TERRITORI



L u c c a

Corso di Aggiornamento

Mercoledì 18 Dicembre 2013 dalle ore 14,30 alle ore 18,30
Sala riunioni comune di Capannori, Piazza A.Moro (accanto alla farmacia)

"La Pubblica Amministrazione verso la totale Innovazione, decertificazione e semplificazione amministrativa (L. 183/2011) - L'imposta di Bollo"

Obiettivi: Non è un incontro su tematiche sindacali, ma un corso di aggiornamento che approfondisce le norme legislative di settore per "aiutare" chi amministra ma soprattutto i funzionari e amministrativi dei comuni e delle AA.SS.LL nel rapporto con i cittadini.....



Sarà rilasciato attestato di partecipazione

Programma

ore 14,30 Ritrovo e Registrazione partecipanti

ore 15,00 Introduzione Segr.a Prov.Le UIL FPL
P.Casciani e G.Merlini

ore 15.30 - 18.30 Relatori

Dr. Carlo Mugnaini
Docente D&A

Dr. Mario Giuseppe Coltelli
Resp.Serv Demografici
Docente D&A

NOTIZIE DAI TERRITORI



Per la partecipazione al corso Scheda iscrizione

Il/La Sottoscritto/a

nato/a il e residente a

Via N° CAP

tel. ufficio tel. cellulare

email SCRIVERE IN STAMPATELLO

Dipendente del/la

In servizio presso Qualifica

- preso atto delle finalità e degli scopi statutari dell'Associazione con OPES Formazione;
 - impegnandosi a rispettare lo Statuto dell'Associazione;
 Con la presente chiede di aderire all'Associazione OPES Formazione con sede a FIRENZE in
 Via delle Porte Nuove, 18
 A tal fine dichiara di trovarsi nella seguente condizione associativa:

- 85 Lavoratore dipendente associato alla UIL Federazione Poteri Locali
- 95 Lavoratore dipendente o pensionato associato all'altra Federazione di categoria della UIL
- 85 Non è lavoratore dipendente o pensionato
- 95 Altro (specificare)

luogo e data Firma

INFORMATIVA AI SENSI DEL D.Lgs 196 del 2003

Al sensi delle norme vigenti sulla "Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali", ti informiamo che i dati personali a te relativi e contenuti nel presente modulo, verranno trattati, comunicati e diffusi nel pieno rispetto di tale legge oltre che nel rispetto degli obblighi di riservatezza e di sicurezza su cui si basa l'attività di OPES Formazione. I dati saranno trattati da parte di rappresentanti legali e/o dipendenti e/o professionisti incaricati da OPES di rispondere alla tua richiesta di informazioni. Il conferimento dei tuoi dati personali ad OPES è finalizzato al solo scopo di utilizzarli per le attività associative, siano esse relative o meno alla tua partecipazione alle singole attività dell'Associazione. Ai sensi della vigente normativa in materia di privacy, non è nostra intenzione trattare dati sensibili ossia quelli relativi alle convinzioni politiche, religiose o filosofiche, allo stato di salute ed informazioni relative alla vita sessuale. Potrai consultare, modificare, opporci o far cancellare i tuoi dati o comunque, esercitare tutti i diritti che ti sono riconosciuti dalla legge, inviando una richiesta scritta via e-mail a master@opesformazione.it o a: OPES Formazione - Sede di Firenze - Via delle Porte Nuove, 18 - 50144 FIRENZE. Il responsabile del trattamento dei tuoi dati è il Dott. Mario Renzi domiciliato per la funzione presso la suddetta sede. Le informazioni custodite nella banca dati della OPES Formazione di Firenze verranno utilizzate all'esterno delle attività corsi al solo scopo di inviare materiale informativo e/o comunicazioni e non saranno in nessun modo divulgate per scopi commerciali a terzi. **MANIFESTAZIONE DI CONSENSO** Il/La Sottoscritto/a, vista l'informativa sopra riportata, autorizza l'Associazione OPES Formazione al trattamento dei suoi dati personali ai sensi del D.Lgs. 196/2003 per ogni finalità connessa alla sua partecipazione alle attività associative.

Firma

ISCRITTA/O ALLA UIL FPL SI NO (SBARRARE LA CASELLA CORRISPONDENTE)

TESSERA NUMERO (A CURA DELLA SEGRETERIA)

CONTRIBUTO :

ISCRITTI UIL FPL GRATUITO . NON ISCRITTI : 20 EURO (AL MOMENTO DEL CORSO)

INVIARE LA SCHEDA D'ISCRIZIONE AL NUMERO FAX 0583 / 955430

NOTIZIE DAI TERRITORI



Al Consorzio ZIP
Al Prefetto di Padova
Al Sindaco di Padova
Al Presidente della Provincia di Padova
Al Presidente della CCIAA di Padova
Al Presidente FICEI di Roma
Alle Organizzazioni Sindacali Nazionali
Agli organi di stampa

Oggetto: proclamazione sciopero dei dipendenti del Consorzio ZIP

Le scriventi OO.SS., visto l'esito negativo del tentativo di conciliazione svoltosi in data 05/12/2013 davanti all'autorità prefettizia, proclamano per il giorno 16 dicembre 2013 due ore di sciopero dalle ore 12.00 alle ore 14.00.

Tale decisione è scaturita a seguito dell'incontro suddetto in cui l'Amministrazione del Consorzio ha comunicato di procedere al licenziamento di n. 9 unità produttive, senza tentare altre soluzioni.

Secondo il Presidente e il Direttore del Consorzio, i tre soci consorziati (Comune di Padova, Provincia di Padova e CCIAA di Padova) hanno individuato nella riduzione del personale l'unica soluzione ad un problema di costi dell'Ente mentre, nell'ultimo anno, sono state fatte operazioni immobiliari che definire rischiose è puro eufemismo. L'ultima risale a qualche settimana fa, relativamente ad un terreno nella Bassa Padovana costato oltre €300.000!

Se ci sono problemi economici, vista la crisi del settore, era indispensabile tale spesa?

Poi, però, si vogliono recuperare soldi lasciando senza reddito nove famiglie?! E, per di più, senza ammortizzatori sociali!!

Gli amministratori e i soci non si sono preoccupati di studiare una ricollocazione per il personale considerato in esubero, non hanno attivato alcun tavolo nazionale presso gli organismi preposti e non hanno chiesto l'attivazione della mobilità prevista per i dipendenti pubblici.

In questo modo, oltre a perdere la suddetta possibilità, i lavoratori licenziati non potranno accedere nemmeno agli ammortizzatori sociali previsti per i lavoratori del settore privato in quanto i contributi sono stati versati nelle casse dell'ex Inpdap.

L'unica risposta data dall'Ente ai lavoratori è la possibilità, una volta licenziati, di impugnare il provvedimento e, a quel punto, la decisione sul loro futuro e delle loro famiglie spetterà ad un giudice del lavoro.

Per questo lo sciopero del 16 p.v. sarà solo la prima tappa che vedrà i lavoratori presidiare le sedi dei soci consorziati ad iniziare dal Comune di Padova.

Padova, 06 dicembre 2013

Le Segreterie Provinciali

CGIL FP CISL FP UIL FPL
Enrico Ciligot Andrea Ricci Stefano Tognazzo

FP CGIL - Via Longhin, 117 35129 Padova
CISL FP - Via del Carmine, 3 35137 Padova
UIL FPL - Piazza A. De Gasperi, 32 35131 Padova

Una efficiente lotta agli sprechi nella Pubblica Amministrazione

*A cura del Servizio Politiche Economiche e Finanziarie
e
del Pubblico Impiego*

PER LA QUALIFICAZIONE DELLA SPESA E UN'OCULATA SCELTA DEI TAGLI



Nov. 2013 Dossier a cura della UIL : Elaborazione dati, costi e dispendi nel quadro Nazionale della Pubblica Amministrazione.



Unione Italiana del Lavoro
Segreteria Confederale
Politiche di Programmazione Economica e Finanziaria
Segretario Responsabile Antonio Focillo

Tel.: +39 06 4753328-339
Fax: +39 06 4753222
E-mail: politicheeconomiche@uil.it

Ottimizzare la Pubblica amministrazione, per qualificare la spesa ed un' oculata scelta dei tagli

Da varie analisi
il tasso di spreco nella P.a. è del 20-25%
solo con pratiche efficienti risparmio di 100 md.

La spesa Pubblica al 2012

è:

807.6 miliardi

di cui le voci più importanti sono:

- pensioni, sanità assistenza e trasporti per il 39,3%,
- personale (retribuzioni, contributi e imposte) il 20, 00%
 - Interessi passivi sul debito pubblico il 10,62%
 - acquisto beni e servizi il 8,78%

1) Nonostante sprechi e composizione criticabile, la spesa pubblica italiana non è superiore alla media dei paesi Europei,

Escludendo gli interessi sul debito è costantemente più bassa della media europea

Nel 2012 il volume della spesa al netto degli interessi rispetto al Pil è inferiore di oltre 1% la media Europea.

Italia 45,4%

Francia 54%

Europa a 15 – 46, 9%

2) La spesa pubblica italiana annua per cittadino è (al netto degli interessi) inferiore di oltre 2000 Euro alla spesa media dell'area euro e della Germania e di 4.500 euro rispetto alla Francia

Conteggiando gli interessi sul debito è inferiore di 1800 euro rispetto alla media europea

Quindi il problema del debito pubblico italiano non deriva da un eccesso di spesa.

tagliare per abbattere il disavanzo e il debito porta a non considerare nel giusto le cause dei problemi italiani:

- **Distorsione del meccanismo delle entrate;**
- **scarsa competitività del sistema;**
- **insufficienza della domanda aggregata.**

3) I consumi intermedi, negli ultimi tre mesi del 2012, sono stati spesi 24 miliardi.

Il 10% circa di tutta la spesa pubblica del periodo,

Se i tagli si focalizzassero principalmente su questa voce i risultati non potranno essere significativi

La spesa corrente delle amministrazioni pubbliche (Spesa Totale P.A.) è circa 755 md di euro cioè il 48,2% del Pil

Analizzando alcune voci Sanità e costi politica

1) Consumi intermedi degli enti sanitari

Comprendono le spese sostenute dalle ASL, dai policlinici e dalle aziende ospedaliere per l'acquisto di beni e servizi – al netto delle spese per le prestazioni erogate in regime di convenzione.

Nell'ultimo decennio i consumi intermedi si sono accresciuti di **quasi il 120 per cento, raggiungendo i 26 miliardi di euro.**

Il 55 per cento di tale cifra è assorbito dai servizi intermedi, rappresentano oggi la voce di costo più rilevante del SSN, subito dopo i redditi da lavoro dipendente.

dei quali:

Il 46 % sono acquisti di prestazioni di natura sanitaria (compartecipazioni per intramoenia, compensi per attività di lavoro non subordinato, contributi all'ARPA e ad altri enti, ecc.)

Il 54% sono acquisti di prestazioni di natura non sanitaria (pulizia e riscaldamento dei locali, somministrazione dei pasti, utenze, consulenze, elaborazione dati, ecc.);

2) Indennità professionali per organi direttivi e collegi sindacali degli enti sanitari (dati ASL/AO) –

212 milioni di euro, che sono quasi il doppio della spesa per le cure termali convenzionate.

3) Spese per gli organi legislativi ed esecutivi, comprese le spese per gli affari esteri (dati Eurostat) –

39 miliardi di euro, corrispondenti al 2,5 per cento del Pil, contro il 2 per cento della media UE (1,8 per cento Germania, 1,7 per cento Spagna, 1,4 per cento Regno Unito, ecc.).

Più della metà della suddetta cifra è rappresentata dai cosiddetti costi diretti della politica.

4) Costo delle Assemblee elettive –

Il Parlamento italiano costa in media ad ogni cittadino

27,2 euro,

8,1 euro della Francia,

4,2 euro del Regno Unito,

4 euro della Germania

3,1 euro della Spagna.

Alla suddetta cifra va aggiunto il costo dei consigli regionali, che risulta nel nostro Paese pari a 18,2 euro pro capite.

5) Costo per il funzionamento dei consigli provinciali e delle relative giunte –

500 milioni di euro, circa il 10 per cento di esso è rappresentato dalle indennità corrisposte ai membri degli organi istituzionali.

1) Consulenze
2 md per 456565 consulenti
di cui 38,120 sono personale di fiducia per organismi politici

2) Dipendenti pubblici

a) spesa

Ultimo dato 2009

Italia ha speso	171.905 milioni
Francia	254.326
Germania	177.690
Gran Bretagna	189,464
Spagna	125.164

nel 2012 in Italia è scesa a 163 milioni

la spesa pro capite

Italia è	2.863 euro
Francia	3.951
Gran Bretagna	2.166
Spagna	2.731

b) numero dipendenti dato 2007

Italia	3.500.000
Francia	3.175.000
Germania	3.250.000
Gran Bret.	4.179.000
Spagna	2.200.000

nel 2012 in Italia sono scesi a 3.200.000

c) dipendenti da imprese pubbliche

Nel 2008 secondo la Corte dei conti fossero 255 mila, oltre a 38 mila fra consiglieri di amministrazione, revisori contabili e alti dirigenti.

I costi del personale, se si applicasse la media di 30.000 euro a dipendente del pubblico impiego, sarebbe 7,650 miliardi;

cifra analoga si spende per auto, consorzi di bonifica e imbriferi, enti parco, enti comunali e regionali.

Altre voci

D) Spese Pubblica per Cultura e Istruzione

L'Italia è agli ultimi posti in Europa per la scuola e la cultura.

- La Cultura

L'Italia è all'ultimo posto per investimenti statali,
Solo l'1,1% del PIL, la metà della media europea (2,2%).

- L'Istruzione

Siamo penultimi: all'ultimo posto si trova la Grecia.
Spesi solo 8,5%, la media nell'Unione è il 10,9%.

Per il 2013 il MIUR annuncia che per l'esercizio finanziario 2013, le spese in conto competenza sono per 50.997,4 milioni di euro, di cui: 48.881,1 milioni (95,9%) per le spese correnti, dei quali 39.958,3 milioni destinati a spese per il personale; e 2.039,1 milioni (4,0%) per spese in conto capitale

La restante parte è rappresentata da un'autonoma previsione di spesa dovuta ad operazioni di rimborso di passività finanziaria, pari a 57,3 milioni di euro (0,1% del totale).

L'incidenza percentuale sul totale generale del bilancio dello Stato è pari al 9,2% (a fronte del 9,7% riferito al dato assestato 2012).

Rispetto alle previsioni assestate per il 2012- si registra una riduzione di 1.982,5 milioni di euro (di cui -1,780,1 milioni di euro per la parte in conto capitale e +7,5 milioni per il rimborso di passività finanziarie).

E) Auto Blu

La spesa per lo Stato, tra gestione, manutenzione e la rottamazione è di 18,2 miliardi di euro per nel 2008 di 607.918 vetture. (parlamento, governo, regioni, province, comuni, comunità montane, asl, procure ed enti pubblici in genere).

Alla fine del 2012, il parco auto è 59.202 vetture della pubblica amministrazione italiana, il 3,1% in meno rispetto a un anno prima (-1.823).

Le amministrazioni locali ne possiedono il 92,3%, a fronte del 7,7% delle amministrazioni centrali.

Il 41,2% è dei comuni,

il 31,7% delle Asl e delle aziende ospedaliere,

il 4,3% dell'amministrazione centrale in senso stretto (Organi di rilievo costituzionale, ministeri, enti previdenziali, università, enti pubblici non territoriali).

Nei primi cinque mesi del 2013 diminuite del 4,7%,

f) Aziende Municipalizzate (d'igiene, smaltimento, acqua, gas, elettricità, edilizia residenziale)

Sono 152,

quelle del trasporto Pubblico Locale,
sono 190

Conti dei comuni e esternalizzazioni

a) Conti dei Comuni Italiani

- L' **entrate** (accertamenti di parte corrente e incassi di parte capitale, al netto della riscossione di crediti), si assestano nel 2010

a 68 miliardi di euro. Pari a 1.120,9 euro per abitante.

di cui il 55% da entrate proprie (circa 37,5 miliardi di euro), la restante parte trasferimenti a vario titolo,

per un totale di oltre 30 miliardi di euro, di cui circa 6 in conto capitale.

- **La spesa,**

68 miliardi di euro, nel 2010.

di cui

53,6 miliardi di euro, spesa di parte corrente

14 miliardi di euro, di oneri in conto capitale.

In **termini pro capite**, la spesa è

1.119 euro,

di cui

883,6 per spese correnti

235,8 per pagamenti in conto capitale.

b) esternalizzazioni

Un Ente pubblico può affidare all'esterno attività, funzioni amministrative e servizi:

- **società a partecipazione pubblica** (di controllo o di maggioranza),

- **società "in house"** (totale partecipazione pubblica)

- sui **consorzi pubblico-privati.**

Le varie società

A) Le società partecipate

33.065 partecipazioni in capo ai comuni che hanno risposto (il 68%).

4400 società sono nate fra il 1990 ed il 2011,
con un'inversione di tendenza nel ultimo triennio, ed in particolare nel 2011.

- Gli oneri di partecipazione:

7,6 miliardi di euro.

con una forte contrazione rispetto al 2011

gli oneri allora erano **11,1 miliardi, di cui 9,8 md per contratti di servizio.**

- I costi del personale:

su 5581 società in essere,

solo il 3.278, ha indicato il costo del personale ammonta oltre 13 miliardi

B) Le società in house

Sono 800.

concentrate nel settore del trasporto locale (pari all'84% delle società a partecipazione pubblica locale complessivamente operanti nel ramo).

C) I consorzi

Sono 13107

Il Costo delle cariche di governo

Al 2008 la spesa per retribuire i propri rappresentanti negli organi di governo delle società e dei consorzi ammonta a 330 milioni di euro

per un numero di rappresentanti retribuiti pari a 9.900, la spesa media per rappresentante è di 33.700 euro.

In totale, su 3.156 società ad amministrazione pubblica locale risultano e più di 38 mila le persone con cariche di amministrazione, gestione o controllo (più di 12 per società).

Di queste, circa 23 mila sono i consiglieri di amministrazione (poco più di 7 per impresa), quasi 12 mila i componenti dei relativi collegi sindacali (circa 4 per impresa) e oltre 3.500 i dirigenti ed i tecnici con cariche iscritte nel Registro delle Imprese (poco più di 1 per società).

Rispetto al totale, circa 5.000 consiglieri di amministrazione (31,5%) svolgono la propria opera in 2 o più società;

in media, dunque, ciascun consigliere ricopre 1,5 cariche.

Analoga distribuzione si riscontra per i membri dei collegi sindacali (1,4 cariche medie per persona).